

T



INCONTRI

Un film ad acquerelli

Da una storia di Ettore Scola mai girata nasce un fumetto

«Un drago a forma di nuvola»: era tutto pronto, la sceneggiatura (di Scarpelli e Silvia Scola) e gli attori, Depardieu e Tatou... Ora è un lieve ed emozionante graphic novel disegnato dal grande Ivo Milazzo, il papà di Ken Parker



Dall'alto: la copertina di «Un drago a forma di nuvola» e due disegni dal graphic novel disegnato da Milazzo

ROMA

IN PRINCIPIO ERA UN FILM. DOVEVA ESSERLO. Ma poi è diventato un graphic novel che ha segnato l'incontro tra un grande dell'illustrazione italiana e un grande padre del nostro cinema, rispettivamente Ivo Milazzo ed Ettore Scola. Stiamo parlando, infatti, di *Un drago a forma di nuvola*, presentato ieri a Roma e già in libreria per Bao publishing (pag 104, euro 17). Sceneggiato molti anni fa dall'indimenticato Furio Scarpelli e da Silvia Scola, il film era al nastro di partenza, gli attori erano pronti per il set, Gérard Depardieu e Audrey Tatou, le riprese sarebbero cominciate a giorni, il contratto firmato con Medusa.

E già proprio la casa di produzione di Berlusconi, negli anni in cui l'ex premier era diventato il padrone d'Italia. Da lì è nato il dubbio, il disagio che poi si è trasformato nella decisione di non girare più, mentre tanti nomi celebri del nostro cinema - Benigni compreso - non badavano a certe sottigliezze di «principio» continuando a produrre i loro film per l'etichetta di casa Berlusconi.

A raccontarlo è lo stesso Ettore Scola con la sua consueta ironia: «Diciamo così, giusto per semplificare: Berlusconi non mi è mai stato simpatico - spiega - e aver sentito dire in parlamento da un suo deputato che lui era così democratico da produrre i film di un comunista come Scola...ecco, mi ha convinto a lasciar perdere...Gli artisti sono gente bizzarra e la decisione è stata improvvisa. Ma del resto vedendo il risultato dello straordinario lavoro di Ivo devo dire che è stato meglio così».

Non estraneo certamente al mondo del «disegno» che ha coltivato fin da giovanissimo al *Marc'Aurelio*, Ettore Scola ha sempre usato la matita - meglio la china - per i suoi «scarabocchi»: «personaggi» colti nella vita quotidiana, caricature di donnine ed ometti, schizzi, vignette che sono passati in più di una mostra. Come del resto, delle sue la più celebre, quella caricatura di Fellini che disegnò proprio per *l'Unità* e che ha trovato nuova vita nel suo recentissimo film-diario dedicato all'autore de *La dolce vita* (*Che strana chiamarsi Federico*).

Eppure, racconta sempre Scola, non avrebbe mai pensato di trasformare *Un drago a forma di nuvola* in un fumetto. È stato lo stesso Ivo Milazzo a farsi avanti. L'autore di *Ken Parker*, infatti, una volta saputo di quel «film mai fatto» è stato molto determinato nell'incontrare quello che definisce uno

dei registi che hanno ispirato da sempre le sue strisce. «I fumetti - spiega Scola - li conosco giusto da consumatore. Fin da bambino leggevo *L'uomo mackerato*, *Man-drake*, *Braccio di Ferro*. Non immaginavo, quindi, che un film non d'azione come il mio potesse andare bene».

La storia che racconta *Un drago a forma di nuvola*, infatti, è quella di Pierre, un libraio antiquario parigino con una figlia, giovane e difficile, alle prese con una clientela sparuta e altrettanto difficile, esigente e sofisticata. Le sue giornate passano tranquille, un rassicurante tran tran, orari scanditi, piccole abitudini. Tutto sembra andare avanti secondo le sue regole, fino a che un giorno, però, qualcosa modificherà per sempre la sua routine.

Un film poetico, dunque, di atmosfere, «anomalo per un album a fumetti - prosegue Ettore Scola - e invece Ivo è riuscito a restituire sensazioni e stati d'animo. Non una semplice illustrazione della storia ma tanto delle emozioni che avevo immaginato per il mio film e che ho ritrovato interamente nei suoi acquerelli». Del resto Scola *Un drago a forma di nuvola* l'aveva messo a punto già nei minimi dettagli. Aveva persino fatto i sopralluoghi a Parigi così da aver passato foto e materiali tutti nelle mani di Ivo Milazzo. E alla fine il risultato è stato entusiasmante. «Ivo è un maestro - conclude l'autore di *Una giornata particolare* - una persona piena di sensibilità. Averlo conosciuto è stato davvero un bell'incontro».

